

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 274

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul eadem obsequantur amore: Quae viciat mundum, vincat et ipse modo Persua Archiep. Utinen.

Lunedì 30 Novembre 1903

AL LAVORO!

E' questo il grido dell'ultimo numero del Lavoratore Friulano il quale apertamente dichiara di voler ora più che mai continuare la propaganda antireligiosa. Al lavoro. Questo è il grido lanciato ai cattolici friulani dal Crociato n. 270, per raccogliere le nostre forze e renderle operose nell'azione religiosa, e per dimostrare col fatto al proletariato che la Chiesa non fomenta l'ignoranza, non contraria le legittime aspirazioni del proletariato; ma che nella Chiesa e per la Chiesa esso ha sempre acquistato, acquista ed acquisterà i suoi diritti umani e civili.

Al lavoro. Questa dovrebbe essere l'affermazione di ogni buon cattolico ed onesto cittadino che desidera l'istruzione, l'emancipazione ed il benessere dei proletari suoi fratelli sofferenti. E' da più d'un mese che dalle colonne del Crociato fu lanciata l'idea di tenere delle riunioni nelle sigle forane, affinché i Sacerdoti stiano, discutano e propugnano tutti insieme il da farsi nel campo dell'azione cattolica. A questo tenne dietro un articolo in cui si applaudiva alla proposta, coll'aggiunta che per effettuarla, nello stabilirsi i luoghi per le riunioni, non si debba attenersi unicamente alle forane, ma che si distribuiscono per forane dove cioè è possibile, per altri centri opportuni dove non vi si prestano le forane. Si disse ancora, e se ne spiegò il motivo, come alle nostre adunanze starebbe bene la presenza di persone laiche.

Nel n. 267 del medesimo Crociato, col titolo «La voce del giovane clero» comparve un nuovo articolo che non fece che ripetere in altre parole ciò che fu detto la prima volta in proposito. Nulla disse del modo di fissare i luoghi per le riunioni, cosa del resto necessaria ed ormai riconosciuta dalla maggior parte del Clero.

Con tutti gli articoli nulla s'è fatto e nulla si farà in proposito se non si discende al pratico. Finché ci contendiamo di far pompa di belle lettere, finché ci contendiamo di scrivere, stampare e leggere articoli più o meno eleganti, essi rimarranno articoli... scritti e stampati, e le nostre proposte saranno un pio desiderio.

E' necessario quindi che mettiamo mano all'opera; è necessario che veniamo al concreto; è necessario che si faccia il primo passo.

Questo primo passo, non c'è dubbio, deve fare il Comitato Diocesano. A lui spetta l'intendersi coll'autorità ecclesiastica prima, poi coi foranei o con chi potrebbe farne le veci; e ad essi tracciare le norme generali e fissare una data epoca entro la quale si tenga possibilmente dappertutto la prima riunione. Così la nostra opera sarà efficace; così avremo le nostre riunioni.

Che i socialisti facciano propaganda antireligiosa sapevamo da un pezzo; lo sapevano anche quando strombazzavano ai quattro venti che nel socialismo la Religione è affare privato. Ma non sappiamo come un vero cattolico possa stare indifferente dinanzi a tanta corruzione che ci mena all'anarchia.

Lavoriamo dunque sotto i benefici raggi del sole presente e lasciamo ai socialisti quello che in eterno sarà il sol dell'avvenire.

Al lavoro! ubd.

Notizie Vaticane

ROMA, 29.

Il Portogallo al S. Padre.

Torì l'ambasciatore di Portogallo, accompagnato dal suo primo segretario, ha presentato a Pio X i doni per il suo giubileo sacerdotale in nome di Re Manuel e dei cattolici delle Indie portoghesi. Re Manuel ha offerto al Papa un magnifico e grandissimo piatto d'argento lavorato a stucchi e ceselli finissimo. I cattolici delle Indie portoghesi hanno inviato al Pontefice come regalo una riproduzione della tomba di San Francesco di Sales, che è appunto sepolto a Goa.

Il solenne Te Deum.

Oggi all'altare della cattedra della basilica di San Pietro è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per il giubileo sacerdotale di Pio X. Pontificava il cardinale Rampolla.

La chiesa era affollatissima di fedeli, specialmente stranieri.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Non si dà il voto commerciale alle donne.

Dopo le interrogazioni nella seduta di sabato, si approvarono fino al 16 gli articoli della nuova legge sulle Camere di Commercio. Vi fu un po' di discussione sul concedere o no il voto alle donne mercantili. La Commissione (relatore Morpurgo) nel disegno aveva ammesso tale voto.

Ma il ministro Cocco Ortu disse che sarebbe meglio attendere che sia risolta la questione di massima del voto alle donne, che è ora oggetto di attento studio da parte di una autorevole commissione: per non compromettere le sorti della legge che si discute conciliando la questione della riforma della legge sulle Camere di Commercio con questa del voto alle donne.

Morpurgo disse di non insistere per non compromettere la legge. La votazione fatta per appello nominale diede di 123 contrarii al voto, contro 82 (Estrema Sinistra, socialisti e qualche altro) Non essendo la Camera in nome o legale come appare dalla votazione, si sospende la seduta per un'ora, dopo di che si può, senza appello rinnovare la votazione che respinge il voto delle donne.

Infine di seduta, Tittoni, rispondendo a Barzilai, dice essergli pervenuto un telegramma dal nostro ambasciatore a Berlino Pansa col quale smentisce assolutamente l'intervista attribuitagli dalla Zeit di Vienna. La Camera si dice soddisfatta.

Berlino 29. — Il corrispondente berlinese della Zeit ammette d'aver telegrafato lui l'intervista al giornale, ma dice che l'intervista gli venne portata da un giornalista che non conosce.

SENATO.

Roma, 28. — Si commemorano vari senatori e deputati, dopo aver lette le interpellanze sulla politica estera e aver stabilito di discuterle dopo dopo quelle di Montecitorio.

È FALSO!

I giornali anticlericali — l'Avanti! in prima linea — commettono un falso. Essi vogliono confondere ancora una volta a nostro danno l'ostinazione e la violenza tedesca con l'atteggiamento dei cristiano socialisti austriaci.

Orbene si sappia che se c'è gente in Austria che faccia il giuoco dei tedeschi contro gli italiani, sono appunto i socialisti: sono questi che nell'Arbeiter Zeitung appuntano i loro strali contro gli studenti italiani: sono i vari Pitoni delle terre italiane d'oltre confine che anche in occasioni recenti hanno saputo mostrare il loro sprezzo per l'ardente questione della nazionalità.

Ma si sappia anche che a questo subdolo atteggiamento socialista risponde quello pieno di nobiltà e di energia dei deputati popolari cattolici d'oltre confine. Fu l'on. Conci infatti che in questi giorni maggiormente si agitò per sollecitare dal governo la soluzione della questione universitaria in senso italiano. Fu l'on. Bigatto che, per incarico degli studenti italiani, presentò la protesta di questi al governo austriaco e dinanzi alla imponente dimostrazione studentesca, dinanzi al Parlamento promise che i deputati italiani si adoperavano indefessamente dentro e fuori del Parlamento per ottenere finalmente una università a Trieste aggiungendo: «Siamo deboli e pochi di numero ma tanto più bella sarà infine la nostra vittoria. Nei nostri cuori abbiamo l'energica fibra latina, che non indietreggia dinanzi alle difficoltà né oggi né mai!».

Furono i due deputati popolari insieme a due deputati liberali che l'altro giorno seppero levare a Vienna alta la voce di protesta contro l'aggressione tedesca reclamando si proceda contro gli autori di essa.

Fu l'on. Conci che mercoledì nell'adunanza generale dell'Unione politica popolare tenuta nella sala maggiore del Comitato Diocesano di Trento, alla presenza anche degli altri onorevoli Delugan, Lanzerotti, Gentili, Paolazzi, Zanoni, De Carli, Tonelli, Cappelletti, alzava la voce energicamente contro il governo che ha mancato alle sue promesse per la questione universitaria. Fu la stessa assemblea dell'Unione politica popolare che telegrafava al ministro dell'istruzione la seguente protesta:

«L'assemblea generale dell'Unione politica popolare protesta energicamente contro le eterne tergiversazioni governative di fronte alla nostra questione universitaria e domanda ch'essa venga immediatamente risolta, mentre il suo enorme ritardo ha già portato così tristi conseguenze».

Fu infine la presidenza dell'Unione Politica popolare che ha diramato a tutto il Trentino questo appello: «L'Unione politica popolare, forte di 5000 soci ha deciso ieri di rivolgersi ai comuni ed alle associazioni dei consenzienti, per invitarli a rinnovare in questo triste momento gli unanimi voti già altre volte ripetuti pro università italiana.

Non è necessario che facciamo appello al vostro patriottismo né alla radicata ed unanime convinzione della necessità e dell'urgenza che gli italiani abbiano l'istruzione superiore nella loro lingua, e che sia riparato all'ingiustizia, perpetrata a nostro danno in Innsbruck. Da troppo tempo gli italiani attendono invano.

L'Unione popolare politica manifestò di già telegraficamente alla presidenza del ministero d'istruzione i sensi di protesta per le continue tergiversazioni, chiedendo pronto rimedio.

I deputati al parlamento fanno e faranno ogni pressione possibile per la soluzione della vertenza.

E' bene però che voi suffragiate e sosteniate l'opera loro col rinnovare le vostre proteste e i vostri voti, collo spedirne immediatamente le espressioni ai rappresentanti del Trentino in Parlamento».

Questa è l'opera che compiono i cattolici tra i nostri fratelli d'oltre le Alpi: questa è la prova del falso dell'Avanti! e di tutti i suoi confratelli del socialismo o del massonismo radicale.

Note e commenti

Primo atto.

Un consigliere radico-socialista-massone di Roma offende l'associazione degli impiegati municipali. Il consiglio dell'associazione chiede spiegazioni al sindaco anglo-ebraico massone-repubblicano-monarchico-costituzionale-socialista, sig. Ernesto Nathan e l'impiegato Avvocati prende a petto la difesa dei suoi colleghi.

Mister Nathan peraltro non la pensa così: deferisce l'impudente e impudente impiegato al consiglio di disciplina e protesta per tutti gli Architetti ch'egli non sarà mai per riconoscere una associazione degli impiegati. E il blocco plaude all'energia del sindaco e gli decreta i «catanali».

Secondo atto.

Un impiegato al Ministero delle Poste — Antonio Campanozzi — critica nel Congresso dei postelegrafici i suoi superiori, contro i quali solleva la potente legazione dei timbri, dei pacchi, dei fili e dei sacchi. Il ministro, riconosce il diritto d'associazione tra i suoi impiegati, non riconosce il diritto all'insulto alla sua persona e al diritto di violare il segreto d'ufficio. Perciò denuncia al consiglio di disciplina il campanozzi Campanozzi che troppo suonò al Congresso di Firenze.

Mister Nathan si presenta in Campidoglio, accoglie e vota la «simpatia» verso il punito Campanozzi e l'«antipatia» verso il ministro strozzino presentate dal blocco. E la commedia finisce; ma si ripete spesso, anzi troppo spesso tra i bloccardi faroci col loro dipendenti, doli come lo zucchero verso gli impiegati altrui: tra i bloccardi che vivono nella vita pubblica adoperando i due pesti e le due misure.

Una severa critica

Alla civiltà contemporanea.

Le Münchener Neuweste Nachrichten pubblicano una severa critica alla civiltà contemporanea, dovuta alla penna di un dotto, il quale afferma che l'uomo e la civiltà si trovano sulla china di una precipitosa decadenza.

E' innegabile, egli dice, che gli uomini del nostro tempo sono fisicamente più vecchi dei loro antecessori. L'uso e l'abuso del vino e della birra, il soverchio lavoro intellettuale e manuale, i piaceri di un'epoca corrotta affrettano l'infacchiamento del genere umano: d'altra parte sono passati i tempi turbolenti nei quali l'uomo era costretto a rinvigorire il corpo negli sporti rudi della guerra. Tutto ciò fa sì che l'uomo sia oggi genio e diventato ingegno, l'arte si trasforma in mestiere, il senso della bellezza si perde per i sentieri anziché procedere diritto, sotto l'ampio silenzio, ove muovevano i greci; la scienza infine trionfa sulle arti, il calcolo matematico sulla libertà estetica. Viceversa la cultura generale, la civiltà, non fanno conquiste vere, poiché appunto non v'è più genio creatore. La civiltà è il complesso delle cognizioni trasmesse dal passato e delle cognizioni del presente: le prime sono quasi le fondamenta di un edificio e le altre i muri e il tetto, che lo corona; ora l'articolista trova intatte le fondamenta, ma i muri giunti appena a dieci centimetri. Tutto il nostro ingegno si logora nella costruzione di macchine: certi campi intellettuali sono già abbandonati: si aggiungono a ciò le lotte sociali, l'istruzione propagata in estensione e diminuita in profondità le istituzioni burocratiche trionfanti nonostante il parlamentarismo, e converrà ammettere come la civiltà odierna declini. Onde non è meraviglia se nessun architetto potrebbe oggi rinnovare il miracolo del Partenone, nessun poeta il prodigio della Divina Commedia, nessuno scultore gareggiare con Fidia: non è meraviglia se la lotta della riforma abbia oggi la sua caricatura nel modernismo delle repubbliche greche nei parlamenti, le olimpiadi nelle feste sportive londinesi: non è meraviglia.

grandi 'Inutili, e 'Nemici della Civiltà.

Giorni or sono è morto a Genova nel convento della Croce l'ex generale dei Crociferi, il p. Giovanni Mattis, una nobile figura di sacerdote cristiano: nato a Casalmoufferrato nel 1829, ordinato sacerdote nel 1852 celebrava il 3 maggio la sua prima messa in quella stessa chiesa nella quale doveva celebrare l'ultima. Fu nel colera del 1854 che egli ebbe occasione di manifestare l'infaticabile zelo benefico: trasferito, allora, da Valenza a Genova cominciò a prestar servizio il 28 luglio nell'ospedale provvisorio delle Internie ove il 30 furono a visitarlo e ad encomiarlo vivamente il ministro Cavour col Rattazzi e col Sindaco. Dopo esser stato inviato a fondare una casa dell'ordine a Piacenza nel 1857, si trovò nel 1861 nei gravissimi disordini di Ferrara: andandoci allora, entrò nella città travestito da mugugno e fu per un atto del suo coraggio se la casa religiosa fu serbata all'ordine. Scoppiato ancora il colera nel 1884, a Genova, accorse ancora, egli, primo tra i crociferi ad Lazzeretto della Foce ed ebbe ad emulare nell'assistenza sapiente e coraggiosa lo stesso veterano delle epidemie, l'illustre padre Barvella. E le sue rare memorie, anzi, come una notte fosse rimasto tanto stinto dalla sibrante fatica dolorosa che, accasciato su un letto, non poté neanche corrispondere ai ripetuti inviti ed accorrere ad amministrare i sacramenti: «Datemi un po' di tregua» fu costretto a gemere — altrimenti io muoio!». Dopo l'epidemia venne decorato dal governo della medaglia al valor civile: eletto poi, ai supremi uffici dell'ordine, ne ripresentò la provincia spagnuola decaduta e fondò, per l'assistenza affettuosa e illuminata dei malati, le Figlie di S. Camillo. E' morto serenamente, nel silenzio.

750 MILIONI PER IL PORTO DI LONDRA.

Il Governo Inglese nel momento attuale si occupa con grande interesse del progetto per il riordinamento e rimodernamento del porto di Londra, progetto il quale implicherà la soppressione di 52 autorità costituite, le quali ora hanno diritto di vigilanza e di intervento attivo nelle questioni portuali, ed importerà una spesa che viene valutata a circa 30 milioni di sterline.

Si vogliono riscattare tutti i diritti concessi alle Compagnie dei docks per il passato e rilevarne gli impianti esistenti.

Nello stesso tempo si preparano grandiosi progetti per il rimodernamento ed ampliamento di tutto l'assieme portuale. Invece che dipendere da tredici dipartimenti governativi, da due uffici di sorveglianza, da otto Compagnie dei docks, da sette autorità municipali, da quattro autorità giudiziarie, da dieci Compagnie ferroviarie e da otto Corporazioni professionali, il porto di Londra dipenderà, d'ora innanzi, da un Comitato unico composto di quattordici membri nominati: uno dall'ammiraglio, due dal Ministero del Commercio cinque dal London County Council, uno dalla Corporazione della City, uno dalla Trinity House e quattro dai direttori dei depositi delle merci e proprietari dei pontoni.

Un'allegria storiella massonica

Le vicende di un medico socialista.

Si ha da Torino: L'ordine dei medici di Torino circa un anno e mezzo fa radiava dal numero dei suoi soci il dottor Lava, socialista, in circostanze che furono oggetto di qualche polemica sui giornali. Il Lava notissimo massone, consigliere comunale, anzi uno dei corpi della massoneria più influenti, quegli che fece espellere dalla massoneria l'onorevole Villa ed altri, in seguito all'alleanza di partiti dell'ordine nelle penultime elezioni, giovandosi della sua influenza nella setta, continuava a rimanere nel Consiglio della Federazione dei medici con sede a Roma, Consiglio che è emanazione di tutti gli ordini d'Italia. L'ordine di Torino fece notare l'incongruenza di questa permanenza del radiato nel Consiglio ma ne ebbe un trattamento stranissimo che sollevò nel ceto medico torinese viva indignazione. Il Presidente dell'Ordine, prof. Oliva, diede le sue dimissioni.

L'altra sera l'assemblea dei medici fu convocata straordinariamente. Venne data notizia delle pratiche sfortunate svoltesi con la Federazione di Roma e dello scortese, strano trattamento ricevuto.

Le dimissioni del presidente furono respinte all'unanimità. Tutti gli oratori ebbero roventi parole contro il consiglio federale imperniato — come è noto — nel massone deputato Celli ed all'unanimità fu deciso il distacco dell'ordine di Torino dalla Federazione di Roma.

Non è fuor di luogo notare che anche altri ordini di importanti città da tempo non fanno più parte della Federazione, che — come nota il Momento in un vibrato articolo — ha dato prova di giudicare secondo l'intrigo massonico il più sfacciato.

Non è il suo for

La logica non è il forte dell'erede politico di Felice Cavallotti; dell'on. Carlo Romussi direttore del Secolo; anzi si può dire che sia il suo debole. A volere ci sarebbe ogni giorno, spulciando il Secolo, da ammirare le torture cui è sottoposta la povera logica dall'inquisizione radicale.

Il deputato di Cortelona, in una corrispondenza da Roma al suo giornale, tocca, com'è naturale in un tittonofobo sempre in istadio acuto, la questione della politica estera. Ed ha la malangurata — per lui s'intende — la malangurata idea di tentare una risposta all'obbiezione angolare, contro la quale s'infrangono tutte le partigiane accuse rivolte all'on. Tittoni; siano troppo deboli per pretendere da un ministro degli Esteri una politica d'imposizioni, che potrebbe avviarci a guerre disastrose. Ebbene qual'è la risposta dell'on. Romussi? Ecco le sue parole:

«Ma a che mai i vari ministeri che si sono succeduti fino al presente hanno adoperato i milioni che sono usciti dalle casse dell'erario per i ministeri delle armi?»

L'on. Romussi qui sposta la questione. Non si tratta di vedere se coi denari spesi dovremmo essere forniti di sufficienti armamenti (forse qui potremmo essere d'accordo con lui), ma guardare se lo siamo in realtà. Nel caso d'un nostro atteggiamento provocatore l'Austria per muoverci guerra non baderebbe se noi dovremmo essere ben armati fino ai denti, grazie ai miliardi già profusi, ma se lo siamo. Ed i milioni malamente spesi non ci salverebbero dalla sconfitta. Un galantuomo aggredito dal brigante farebbe bene a far la voce forte solo perché dovrebbe essere armato, anche se per un incidente qualunque non lo è, è un povero uomo.

I popolari adunque — che a tempo perso sono anche i più arrabbiati... pacifisti — chiamano traditore della Patria un ministro semplicemente perché non vuole rischiare una guerra fatale? I popolari vorrebbero la guerra semplicemente perché sono stati spesi milioni negli armamenti? E se questi milioni fossero stati spesi male?

Lo confessa lo stesso Romussi. Ma prima egli affronta un'obbiezione naturalissima: Voi dell'Estrema parlate di guerra, voi che vi siete apposti a tutte le spese militari? Questa l'obbiezione a Romussi risponde:

«E vero: perché non siamo mai stati persuasi che quei milioni sarebbero stati impiegati bene e le condizioni attuali che a detta vostra sono deplorabili, lo dimostrano. Ma però quei milioni furono sempre concessi: li ha votati la maggioranza e voi li avete avuti e maggioranza e minoranza insieme li hanno pagati?»

Notiamo di traverso che le «deplorabili condizioni attuali» non dimostrano affatto che l'Estrema abbia combattuto le spese militari perché prevedeva che sarebbero state male impiegate: dimostrano invece solo che o non furono sufficienti o furono mal'impiegate. Che il periodo di Romussi parrebbe volesse dire il contrario: se non fosse egli scrivendo che «lo dimostrano» intendeva dire «dimostrano» che la nostra persuasione era esatta». In tal caso tutto si ridurrebbe in un po' d'imperizia della lingua italiana: cosa non infrequente nei radicali di Udine e di... Milano.

Ora sta di fatto che l'Estrema si oppone alle spese militari per ispirito antimilitarista, vaneggiando nei sogni d'un pacifismo che anche oggi, purtroppo, è un'utopia.

Ma sentiamo quello che dice Romussi poche righe più sotto:

«Ma dopo tutto, è proprio vero che l'Italia è in una condizione così miseranda per quanto riguarda la propria difesa? Non è una esagerazione e non è anche un danno questa continua declamazione della nostra debolezza. Non saremo fortissimi, è vero, purtroppo, ma non siamo neppure una quantità trascurabile come si vuol far credere generalmente, a cominciare dal Governo».

Se l'on. Romussi intende per «quantità trascurabile» ciò che letteralmente dicono le parole, era o vuol ingannare, affermando che ciò si «crede generalmente» (poca fortuna per l'Estrema contro la quale starebbe l'opinione generale!) a cominciare dal Governo». Era o vuol ingannare, perché nessuno dice che l'Italia dal lato guerresco sia una quantità trascurabile: si dice bensì che l'Italia non ha forze sufficienti per misurarsi con l'Austria.

Se l'on. Romussi poi intende dire che l'Italia può gareggiare con l'Impero alleato dice una cosa smentita dal confronto delle forze dell'una e dell'altra nazione, e dalla opinione generale, come sopra dice lo stesso on. Romussi.

In questo caso i milioni per gli armamenti furono ottimamente spesi, contrariamente a quanto dice poche righe più su l'on. Romussi, e contrariamente alla persuasione preventiva dell'Estrema che fu sempre contraria a tali spesi.

L'on. Romussi nella chiusa dice: «A forza di ripetere che non contiamo niente finiremo per essere creduti e tutti si crederanno in diritto di calpestarci.»

Non tema l'on. Romussi: non è sulle chiacchiere che l'Austria fa i conti sulle

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 85 - Telefono 347

nostre spalle: essa conosce appunto de visu le nostre forze, come noi conosciamo de visu le sue.

Quanto poi al ripetere che siamo meno forti, chi ne è la causa? Coloro che tentano sconvolgere l'opinione pubblica invocando una politica estera che non ha base solida nei nostri armamenti e quindi una politica disastrosa.

Questo tentativo, per noi criminale e antipatriottico per eccellenza, costringe i ben pensanti a richiamare il pubblico alla realtà della situazione ed a ripetere la dolorosa verità. Verità dolorosa, ma verità. Si salva la patria talvolta ripetendo verità dolorosissime.

Concludendo non c'è che da ridere e da piangere su tante contraddizioni che si incrociano, si appaiano in poche righe scritte da chi pretende essere il direttore del giornale più importante d'Italia.

## La giornata di dimostrazioni a Roma

### Il comizio all'Orto Agricolo.

Roma, 29. — Il comizio indetto per oggi all'Orto Agricolo alle ore 10 raccolse circa 20.000 persone.

Alle ore 10 giungono in carrozza Ricciotti Garibaldi e la sua signora accolti da vivvi applausi, e quasi contemporaneamente giungono in colonna circa 700 studenti universitari che portano tutti il berretto goliardico e recano una bandiera tricolore. Alle 10,40 giungono le rappresentanze delle associazioni con una bandiera abbrunata. Appena la bandiera viene sollevata dall'alto di un rialzo destinato agli oratori, un applauso formidabile scoppia tra la folla.

Parlò per i repubblicani Barzilai, contro tutti i «bar bari di dentro e di fuori», e dice che dopo la diplomazia e gli studenti è bene dimostri anche il popolo. Per socialisti De Felice si scaglia contro la politica estera italiana. Parlano poi alcuni monarchici contro la politica estera. Infine parla Ceccarelli per gli anarchici, dicendo che

l'adesione degli anarchici non è un controsenso perché gli anarchici combattono in favore degli oppressi; quindi sono sempre solidali per la soppressione di ogni sopraffazione e protestano contro il governo italiano.

Dopo altre parole di Barzilai che rileva la concordia dei partiti nella manifestazione il comizio si sciolse.

La gente mosse in corteo per varie vie: a Ponte Garibaldi i cordoni della truppa fa passare i dimostranti alla spicciolata, ma poi, essi si ricompongono. La truppa l'impedisce di recarsi a Piazza Venezia, ov'è il palazzo dell'Ambasciata d'Ungheria.

## AL PINCIO. Nelle altre Città.

Roma, 29. — Stasera si ebbe una dimostrazione di studenti al Pincio. Terminata la musica sono scesi per venire in Piazza Colonna. Al Caffè Aragone trovarono un cordone di truppa. Si chiusero gli esercizi adiacenti. Suonati gli squilli avvennero delle colluttazioni. Alle 19,30 tutto ritornò allo stato normale.

Oggi si ebbero pure dimostrazioni a Palermo, ove ebbero luogo due comizi; a Firenze a Siena ove sfilò un corteo; a Milano si ebbe un Comizio ed un corteo.

Padova, 29. — Oggi ebbero un Comizio di protesta nei fatti di Vienna. Partecipò il Corpo Universitario e la rappresentanza comunale. Parlò il repubblicano Cappa.

Treviso, 29. — Anche qui ebbe luogo al Teatro Garibaldi, affollato, un Comizio contro la brutalità austriaca. Parlarono oratori dei vari partiti; applauditissimo il prof. Capello per i cattolici.

## Vittoria costituzionale.

San Remo 29. — Elezione politica odierna:

Iscritti 7599; votanti 6123; — Marsaglia, costituzionale appoggiato dai cattolici, 3308; Raimondo, socialista, 2699; voti dispersi e nulli 116. Riuscito Marsaglia.

# DALLA PROVINCIA

## Pordenone

29 novembre

### Posteggi pubblici.

Per una disposizione municipale, approvata dal Consiglio, furono tolte le licenze ai tenutari di banchetti occupanti aree stradali, e ciò, più che altro, per isgombrare i portici di Corso Vittorio Emanuele dove i banchetti stessi intralciavano il passaggio. Trattandosi però di una regola generale fu dato lo sfratto ad altri posteggi come p. e. alla fruttivendola che da anni stava in Piazzetta Cavour.

Ebbe contuttavia in Borgo Colonna, e proprio ridosso alla colonna, sta imperturbato un posteggio di fruttivendolo il quale volere o non volere, ingombra la strada e il passaggio dei carri che vanno o vengono dalla Colombara.

Molti giornali, e spesso, reclamarono in proposito, dimostrando chiaramente come quell'ammasso di ceste e di casse sia di ostacolo al passaggio in quel punto piuttosto angusto; ma pure lo sconio permane. Noi invitiamo perciò le Autorità Comunali a voler provvedere perché anche al concessionario di quel posto sia tolta la licenza e lo si obblighi se vuol continuare il commercio, a trasportarsi in un locale in modo da non togliere il passo. E' vero che trattasi di un socialista e impemite bestemmiamore ma *La legge è uguale per tutti.*

### Un réclamofofo.

Una cravatta rossa, famoso per la sua rabbia contro i preti e tutto quello che sa di Chiesa, visto che quello non era pan per suoi denti, avendo trovato chi in una certa e ben nota circostanza seppe metterlo a posto, ora, tanto per averla con qualcuno, giurò vendetta contro la réclame.

Egli infatti, nelle ore piccole, dopo di aver bevuto il solito gottò, più di quello che può portare il suo alcoolizzato stomaco, gira pel paese e straccia tutti gli avvisi che trova affissi nei muri e di più sfoga la sua ira contro le tabelle réclame dell'impresa di pubblicità Olivo Cirran, recando a queste un danno non indifferente. Per questo procedere illegale degno di un socialista puro sangue gli fu sporta denuncia e noi speriamo che le autorità sapranno dargli la lezione che si merita.

### L'Albero di Natale.

Anche quest'anno avremo al Sociale la bella e buona festa dell'Albero di Natale a favore dei bambini dell'Asilo Infantile, festa che l'anno scorso riescì splendidamente e tornò di gran vantaggio a tanti innocenti.

Si raccolsero già varie offerte in denaro e in generi, e noi facciamo caldo appello ai buoni perché vogliano concorrere col loro obolo onde rendere meno pesante l'inverno a tante creature le cui famiglie, tutte povere, non sono in grado di provvedere il necessario per ripararle dai rigori della presente stagione.

## Resiutta

29 novembre.

### Oblazione alla Congregazione di Carità.

Il sig. Linossi Alessandro invitò davanti il Conciliatore locale certo Nardon Valentino per addvenire ad amichevole componimento in ordine ad una questione perturbata possesso. Il Nardon accettò la proposta del Conciliatore versando al Linossi a titolo rifusione danni L. cinque che dal

Lipossi vennero poi elargite alla Congreg. di Carità, che sentitamente ringraziava, augurandosi che tale atto trovi imitatori.

### La distillazione del catrame.

In questi giorni è stata compiuta la costruzione del primo forno dalla Società Veneta per la Miniere, per la distillazione del catrame dallo schisto bituminoso (borgheat). Il forno ha già cominciato a funzionare e sinora egregiamente per cui è probabile la Società ne faccia costruire degli altri.

### Consiglio Comunale.

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta della sessione ordinaria. Furono rinnovate varie Commissioni, nominate regolarmente a medico condotto il dott. Silvio Toffoletto ed aggiornate le deliberazioni in ordine alla vertenza Sponza per mancata apertura di canale ed alla liquidazione della spesa per acquisto calce fatto nel 1906.

## Tolmezzo

29 novembre.

### Vittima della montagna.

Nella vicina frazione di Cazzaso avvenne ieri sera una ben triste disgrazia che portò il lutto e la desolazione in una numerosa famiglia e la più dolorosa impressione fra quei forti alpigiani. La montagna, la terribile montagna ha voluto una nuova vittima, e l'ha scelta, anche questa volta purtroppo nella persona di un padre di numerosa famiglia che viveva unicamente dal lavoro delle sue braccia. Appena giunta a Tolmezzo, la ferale notizia ci recammo sopralluogo per appurare la notizia e solamente apprendere quanto segue.

Certo D'Orlando Alessandro fu Gregorio di professione muratore, d'anni 55 domiciliato a Cazzaso con la sua numerosa famiglia composta della moglie e di ben 8 figli, il più piccolo dei quali conta appena due anni, erasi recato a legna, in località Corzeit, sopra Cazzaso nuovo.

Alla sera, non vedendolo ritornare a casa, i suoi famigliari impensieriti si recarono sopralluogo e dopo lunghe ricerche, verso le 21 lo trovarono esanime con la testa sfracellata in fondo ad un burrone.

Immaginarsi la disperazione della moglie sua che fu presente al momento che ne fu trovato il cadavere.

Nessuno fu presente quando avvenne la disgrazia, ma dalla risultanza pare, che il povero D'Orlando si fosse accinto ad estirpare una radice all'albero che si trovava sull'orlo del precipizio e nel scuoterla abbia perduto l'equilibrio e sia ruzzolato in fondo al burrone.

Questa mattina furono sopralluogo le autorità che autorizzarono il seppellimento della salma.

Il fatto doloroso produsse, come dicemmo, grande impressione in quel paese, ed anche a Tolmezzo dove il padre della vittima Gregorio d'Orlando detto l'Eremita, era connotissimo perché copse per molti anni la carica di consigliere comunale.

### La consegna della medaglia al valor civile ad un fanciullo

Una bella festocciola ebbe luogo questa mattina nella sala maggiore del nostro Municipio. Si trattava della consegna della medaglia del valor civile ad un piccolo e sconosciuto eroe, un bambino di Butua certo Gressani Giovanni. Aveva questi nell'estate dell'anno scorso con pericolo della propria vita, salvato dalle torbide acque del tor-

rente Butua bambino di Imponzo caduto accidentalmente nel mentre traversava uno dei pericolosi ponticelli costruiti provvisoriamente per il passaggio del torrente.

Alla festina intervenne tutta la scolaresca con la bandiera. La loggia era gremita di spettatori. Dopo un brillante ed applaudito discorso d'occasione del direttore didattico sig. Sardo Marchetti, il facente funzioni di Sindaco appese al petto del valoroso giovinetto la medaglia conferitagli dal Ministero, fra gli applausi di tutti gli intervenuti.

Bravo il piccolo Gressani! Anche dalle colonne di questo giornale vada un plauso sincero al piccolo eroe carnico.

## S. Daniele

30 novembre.

## Il gravissimo incendio di stamane.

### Un Albergo in fiamme.

Ci telefonano da S. Daniele: La nostra cittadina è sotto l'impressione d'un incendio disastroso e singolarissimo per le circostanze che l'accompagnarono e per il pericolo nel quale pose un intero borgo. Preda del fuoco fu la locanda detta volgarmente di *Checo Virul*.

Stamane alle 2 si cantava e beveva ancora allegramente nella locanda: alle 3 essa era tutto un abieciere. Il fuoco, non si sa ancora per quali motivi si sia sviluppato, divampò istantaneo, furibondo. D'un momento all'altro si passò dalla quiete e dalla letizia, al disastro: quasi istantaneamente e simultaneamente le fiamme irruppe per tutte le porte e le finestre.

Il colonello del genio, mi diceva stamane che assistette ad incendi colossali a Roma, Firenze, Milano: ma che un caso simile mai non vide.

Molti viaggiatori che erano a dormire poterono a stento porsi in salvo. Uno di essi riportò gravi scottature ai piedi, s'ebbe abbruciato il taquino con L. 6.000, carte e cambiali. Il poveretto dava oggi segni d'alienazione mentale.

In bicicletta si chiamarono i soldati del Genio di S. Pietro. Ad essi si deve se l'incendio fu isolato; altrimenti avrebbe potuto distruggere l'intero borgo di S. Antonio, ov'è il Municipio. Guai se fosse stato vento!

Il colonello del Genio telegrafò ai pompieri di Udine per avere la pompa grande. Da Udine la mandarono su. Non occorrendo perché il fuoco era estinto alle 6 dei ciclisti vennero più per Rodeano e Fagagna ad avvertire. Ma non si incontrarono colla pompa che aveva preso il largo per... Farla!!!

La casa abbruciata è di Piccoli Francesco.

## Tarcento

29 novembre.

### Le elezioni.

Oggi ebbero qui luogo le elezioni generali amministrative per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale. Riuscirono per la maggioranza:

Alto Morgante 299, Serafini G. B. 297, Job Eugenio 287, Boidi Giovanni 285, Fardini Antonio 281, Tonutti Celeste 264, Cossio Giovanni 258, Volpe Valentino 247, Coianis Cestantino 248, Pattini Iolito 240, Ermacora Pietro 224, Mesitini Giuseppe 221, Morelli Lorenzo 235, Turini Cesare 184. Per la minoranza: Pividori Giuseppe 162, Bertozzi Giacomo 156, Toffolo Pietro 153, Mosca Giulio 103, Tomasa Giov. 80.

## Cividale

29 novembre.

### Tentato suicidio.

Ieri, ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo, tentava di suicidarsi certo Pietro Margani, ex-brigadiere di finanza. Fu soccorso in tempo; le cause sono ignote.

## S. Giorgio di Nogaro

29 novembre.

### Furto.

(x.) I ladri la scorsa notte ruppero il lucchetto della porta ed entrarono nel piccolo negozio di liquori del sig. Raddi Antonio e senza essere disturbati rubarono dal cassetto due lire in rame, e merci diverse per il valore di 30 lire. Per previdenza il proprietario aveva portato a casa un centinaio di lire, che in quest'occasione avrebbero certamente preso.

E ciò successe neanche a 10 passi dalla caserma del rr. Carabinieri!

## DALLA REGIONE

### PORTOGRUARO.

29 novembre.

### Le solenni Onoranze Funebrì a M. r. Tinti.

Sabato 28 corr. ebbero luogo i funerali del Rev. mo Mons. Luigi Tinti — Canonico Decano — Vicario Generale del nostro Vescovo.

Alle ore 10 il corteo si mosse dalla sua abitazione, e per la Via del Seminario e Via Stretta, si diresse al Duomo. Lo apriva la Confraternita dell'Annunziata indi quella del SS. Sacramento; poi venivano gli alunni del Seminario accompagnati dai rispettivi loro professori e prefetti, e dopo questi i Chierici e moltissimi Parroci e sacerdoti, il Rev. mo Capitolo e l'Arciprete del Duomo. Veniva quindi la bara portata da 12 Chierici; i cordoni venivano retti da Mons. Paolo Sandrini Cancelliere vescovile, dai Sac. Prof. Arturo Grandis ed Antonio Pascoetto, Mons. Luigi Branchi Arciprete di Pordenone, Avv. Casasola di Udine, Cav. Fontebasso Segretario Capo del nostro Comune, e sig. B-rioli direttore della Banca Cattolica. L'Em. mo Patriarca di Venezia mandò a rappresentarlo il suo

segretario D. Carlo Cico, l'Arcivescovo di Udine il suo segretario Mons. Riva; tutte le famiglie della città mandarono torcie e rappresentanti; le Figlie di Maria, di cui il compianto estinto era direttore, al completo. — Numerose le bandiere fra cui quella delle Associazioni Cattoliche di Pordenone, Casarsa, Morsano, Cordenons, Sesto al Reghena, Fossalta, Prodlone, Concordia, S. Stino, Fiume, Cinto, Teglio V. ed altre di cui ci sfugge il nome. Un'infinità di cori chiudeva il mesto corteo.

### Il nostro Pretore in pericolo di vita?

L'altra sera (venerdì) l'egregio signor Pittoni dott. Ulisse, Giudice-Aggiunto alla nostra Pretura, si recò, come di consueto, dopo cena al Caffè Sguerzi.

Sembra però accennata ad un lieve malessere. Diffatti, dopo un'ora circa dacché trovavasi a letto, fu colpito da improvviso maleore. Chiamato d'urgenza il medico della città, questi riscontrò il caso assai grave, tanto che dovette ricorrere alle inalazioni d'ossigeno per mantenerlo in vita. Dieci si trattava di un'arresto di digestione prodotto da un colpo d'ari appena mangiato.

Al momento però che scriviamo pare ogni pericolo sia scongiurato e noi facciamo voti di poter presto sapere completamente ristabilito il bravo e solerte magistrato.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

## Cronaca cittadina

### DIARIO SACRO

Martedì 1 — S. Lucio m.

Fiere e mercati della Provincia Cediropo.

Avvertiamo che le adesioni per festeggiare la nomina a cavaliere del Presidente del Comitato Diocesano, avv. Giuseppe Brosadola, si chiudono in settimana. Coloro dunque che intendessero aderire, sono pregati a sollecitare l'adesione.

## Per l'esposizione agricola di Martignacco

Sabato mattina, come dicemmo, alle ore 10 nella sala maggiore della Associazione Agraria ebbe luogo l'annunciata Assemblea per la prossima esposizione Agricola da tenersi in Martignacco nell'autunno del 1909.

Il sindaco di Martignacco Angelo Michelloni presiede l'Assemblea, e fra i presenti notò:

Deciani co. dott. cav. Francesco, di Caporivacco co. dott. cav. Giuliano, Fulvio Francesco segretario comunale di Martignacco, Grillo dottor Umberto, Ermacora Alcardo presidente circolo Agricolo di Martignacco, Faggioni dott. Antonio, Linussa dott. avv. Eugenio, Picco Giorgio di Fagagna, Don Rosano Passone cappellano di Nogarodo di Prato, Orzani nob. ing. Massimiliano, Matinetti Virgilio sindaco di Cossano, Capsoni dott. avv. Urbano, Greaatti perito Luigi di Orguano, Lizzi Giuseppe di Martignacco, Coletti Antonio di Alnico, Cosattini Renzo di Alnico, Someda de Marco cav. Giuseppe di Meretto di Tomba, Della Savia Giuseppe di Moruzza, Virgilio Giuseppe di Casetto, Nimis avv. Giuseppe, De Campo don Giorgio parroco di Madrisio, Cecconi don Angelo parroco di Meretto di Tomba Urbanis cav. dottor Giuseppe, Colombatti co. dottor avv. Gustavo sindaco di Pagnacco.

Feruglio Gio. Batta di Feletto Umberto, De Longo Luigi segretario comunale di Meretto di Tomba, Bon Pietro di Coloredo di Monte Albano.

Hanno aderito con lettera i signori Picelle cav. Attilio, Tonutti dott. Angelo parroco di Fagagna, Bearzi Francesco, di Caporivacco cons. dott. avv. Gino, Feruglio Gio. Batta fu Pietro Raimondo, il quale oltre al suo appoggio morale concorre con la somma di L. 80,00. Unione esercenti di Martignacco, di Prampero cont. comm. Antonio senatore del Regno, Romano dott. cav. uff. Gio. Batta, Lesa Vittorio di Pasiato di Prato, de Brandis cons. dott. cav. Borico, D'Orlando Luigi sindaco di Fagagna.

Hanno aderito pure i comuni di Martignacco, Moruzza, Pagnacco, Cossano, San Vito di Fagagna, Coloredo di Monte Albano, Fagagna, Tavagnacco, Udine, Rive d'Arcano.

Il sindaco di Martignacco aperta la seduta pronuncia il seguente discorso:

Egregi Signori,

La larga adesione manifestata col vostro personale intervento e colle assicurazioni date per iscritto da molte altre autorevoli persone rappresenta il miglior affidamento per la buona riuscita della iniziativa presa dal Circolo Agricolo di Martignacco. Le nostre di emulazione fra i contadini della nostra zona furono già quattro, da quando nel 1901, diciassette anni fa, il co. ing. D. talmo di Brazzà introdusse da noi queste geniali ed utili consuetudini inglesi. E che egli con ciò ben meritasse fra quanti hanno a cuore gli interessi dell'industria agricola è dimostrato dal fatto che tali esposizioni si sono poi diffuse con successo in molte altre zone della provincia non solo, ma del regno.

Nel 1891 la nostra esposizione fu ospitata nel castello di Brazzà; nel 1892 ne

fu sede Fagnano, nel 1897 Pagnacco e nel 1901 ancora Fagagna.

Ora, Signori, è Martignacco che reclama l'onore di raccogliere in un fascio la produzione migliore sua e dei comuni che l'attorniano.

E così incoraggiati dal cordiale consenso ed appoggio dei signori sindaci di questi comuni, abbiamo mandato l'invito che qui oggi ci unisce, qui dove le altre esposizioni ebbero il loro battesimo, qui dove è unita ai campi la voce della risurrezione, qui dove sta la palestra di ogni utile iniziativa agricola.

Coll'augurio che da ciò a noi viene e con animo sinceramente grato io porgo a voi, o signori, a nome del comune che rappresento il saluto del cuore, un saluto che inegregia a quello spirito di solidarietà che ha sempre affratellato i nostri comuni in ogni manifestazione della vita pubblica.

Il nostro invito comporta un ordine del giorno. Non abbiamo però voluto venire qui impreparati. Occorreva presentare alle vostre discussioni un programma. E a tal fine molto opportunamente il Circolo Agricolo di Martignacco costituì una Commissione di egregie e competenti persone incaricate di compilarlo. Esse sono a voi ben note nei nomi del dott. Berthod, del dott. Romano, dell'avv. Eugenio Linussa, dell'ing. Lodovico Orguani-Martina e del dott. Umberto Grillo.

Terminato, invitò l'assemblea a nominarsi il proprio presidente.

Il perito Greaatti Luigi propone che al posto di presidente rimanga il signor Michelloni. L'Assemblea ad unanimità accetta la proposta Greaatti e per acclamazione elegge a presidente il signor Angelo Michelloni.

Ha la parola l'avvocato Eugenio Linussa il quale ricorda che della commissione che il Circolo Agricolo di Martignacco incaricò per lo studio e opportunità di questa esposizione sono i signori dott. cav. uff. Gio. Batta Romano, l'ing. nob. Lodovico Orguani-Martina, il dott. Flavio Berthod e il dott. Umberto Grillo, e che se oggi fossero qui presenti avrebbero illustrato in ogni singolo parte le conclusioni della Commissione. Passa quindi a parlare dei vantaggi di questa forma di incoraggiamento all'agricoltura, della utilità che potranno avere le mostre di macchine agricole, di fiori, di frutta e di caseificio dato il grande sviluppo che la lavorazione del latte ha preso in questi ultimi anni nella zona dove avrà luogo l'esposizione. Risultati ottimi dice si devono pure attendere dalla mostra di animali bovini e di altri animali domestici; parla della mostra di cooperazione, orticoltura, igiene accennando come sia ottima cosa allargare possibilmente a tutta la provincia quest'ultima mostra onde portare alla conoscenza immediata degli agricoltori i progressi di quanto riguarda l'igiene dei fabbricati rurali.

Greaatti Luigi propone che fra le mostre venga compresa anche una di bachicoltura e che i comuni di Pasianschiavonesco e Camporomido sieno invitati a partecipare all'Esposizione di Martignacco.

Linussa risponde che lo studio per una mostra di bachicoltura potrà venir fatta dal nominato Comitato e che i comuni di Pasianschiavonesco e Camporomido sono compresi fra i comuni partecipanti alla mostra e sono anzi fra quelli che hanno aderito.

L'epoca più conveniente per l'Esposizione sarà la seconda metà di agosto o la prima di settembre per non incrociarsi con quella che avrà luogo a Udine.

Dice che l'organizzazione sarà composta di un piccolo Comitato centrale che funzionerà di comune accordo con le commissioni speciali per le singole mostre e ai comitati comunali con a capo i sindaci dei singoli comuni.

Il titolo dell'Esposizione sarà: «Mostra Agricole riunite in Martignacco».

Termina augurando che la iniziativa riesca con il consenso e la cooperazione di tutti.

L'avv. Nimis sgloria l'iniziativa presa dal Circolo Martignacco e la relazione dell'avv. Linussa, e fa voti per la buona riuscita dell'Esposizione.

Si passa quindi alle nomine del candidato e l'avv. Linussa propone come presidenza onoraria i signori:

Di Prampero cont. comm. Antonio senatore del regno — Picelle prof. comm. Domenico sindaco di Udine — Deciani cont. dott. cav. Francesco — Stringher comm. Bonaldo diret. gener. della Banca d'Italia — Morpurgo comm. Elio deput. al parlam. e presid. della camera di commercio — Brazzà cont. ing. Detalmo.

L'assemblea accetta la proposta e li elegge per acclamazione.

L'assemblea nomina pure per acclamazione il comitato esecutivo e viene composto.

Presidente: Sindaco di Martignacco — Vice-presidenti: Linussa avv. dott. Eugenio, Picelle cav. Attilio, Colombatti conte dott. avv. Gustavo — Segretari: Romano dott. cav. uff. Gio. Batta, Fulvio Francesco, Fassion dott. Antonio.

## Stelloncini di cronaca.

### Onorificenza a un collega.

Veniamo informati che il signor Romeo Battistig ha presentato all'egregio collega del *Giornale di Udine*, dott. Isidoro Furlani, le insegne del Serpente Verde, a lui decretate dalla Loggia Nicolò Lionello, per i servizi resi alla Massoneria.

Per la meritata onorificenza l'egregio collega ricevette le congratulazioni di Luciano Zuccoli, direttore della *Gazzetta di Venezia*, di Alfredo Frassati, direttore della *Stampa*, e di Vico Mantegazza, direttore della *Nazione*.

Seguirà un'agape fraterna, della quale terremo informati i lettori.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhophènoil.

# ANCORA FEI FATTI DI VIENNA

## L'aspetto del Teatro.

Abbiamo ancora sabato annunciato il comizio che ieri, per organizzazione degli studenti e delle Associazioni « Dante Alighieri » e « Trento-Trieste » ebbe luogo al Minerva. Esso era indetto per le 2 pom.; e quando 5 minuti prima dell'ora precisata entrammo in Teatro scorgiamo che questo presenta un aspetto imponentissimo.

Non c'è uno spazio libero; in fondo al palcoscenico sono disposte in fila una ventina di bandiere oltre a varie altre associazioni rappresentate.

Diamo qui i nomi delle varie bandiere: Federazione Dazieri, Unione Agenti, Lega sarti, Società Operaia, Collegio Gabelli, Scuola d'Arti e Mestieri, Liceo, Trento-Trieste, le bandiere abbrunate di Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia, Società Dante Alighieri, Istituto Tecnico, Scuole Tecniche, Collegio Renati, Veterani e Reduci, Moti del 1864, Tiro a Segno, Società Udinese di Ginnastica, Circolo Giovanile Liberale, Società Forti e Liberi, Istituto Filodrammatico Teobaldo Cicconi.

Tra gli intervenuti oltre a numerosi professori, signore e signorine, noto nel palco Prefettizio, per la Giunta, gli assessori Pico, Conti, Comelli e Della Schiava, il cons. com. Comencini, il prof. Musoni. Noto pure lo

## studente Rougier

uno dei feriti di Vienna il quale è stato qui mandato dai suoi fratelli d'oltr'Alpe a portare il saluto fraterno e la parola di ringraziamento degli italiani soggetti all'Austria.

## S'apre il comizio.

Finalmente, diciamo finalmente perché già alle due il Teatro era gremito, coi soli cinque minuti di ritardo, entrano in palcoscenico gli oratori ufficiali accompagnati dallo studente Gaspari, accolti tutti da un generale entusiastico applauso.

Dalla galleria allora si fa cadere sul pubblico una pioggia, è la vera parola, di carte multicolori, inneggianti alla Venezia Giulia, con la scritta di Abbasso l'Austria e simili.

Cessato l'applauso si fa avanti sul tavolo degli oratori lo studente Gaspari, presidente dell'odierno Comizio. Egli ricorda il Comizio di giovedì sera, in cui pure prese la parola e poi viene a dire dell'entusiasmo con cui la gioventù studiosa accettò il compito di organizzare il Comizio, e la cittadinanza l'appello ad intervenire.

E come a Trento, prosegue l'oratore, noi abbiamo, simbolo sacro dell'italianità di quelle regioni, un monumento a Dante, così nel mare Adriatico, in fondo al quale ammalteriosa sirena siede Trieste, veleggiando oggi le navi verso i lidi dove fu Aquileia. Chiude poi presentando gli oratori e leggendo le adesioni pervenute dal sindaco di Portofino, dalla sezione trentina della Dante, da quello di Palmanova, e dalla sezione udinese della Lega democratica nazionale. La lettura delle singole adesioni è salutata da lunghi applausi.

## L'avv. Schiavi.

Primo a parlare è l'avv. L. C. Schiavi per la Dante Alighieri di cui è presidente. Egli ricorda i tempi pieni di entusiasmi sacri quando l'Italia divisa e serva si ergeva a dignità di nazione, ed i tempi presenti in cui delle dottrine già accennanti a dissolversi, cercano di recidere dalle radici l'affetto che ogni uomo porta insito nell'anima alla Patria.

Viene poi a parlare di Vienna ospitale un tempo ed ora divenuta seviziatrice degli Italiani, dopo che al suo Governo salirono i così detti cristiano-sociali.

Tale condizione all'oratore sembra fatta quasi per riepico dopo l'abolizione del potere temporale (applausi).

Ricorda la questione universitaria in tutte le sue fasi che condussero ai recenti fatti di Vienna: rievoca tutto il lavoro della Germania per *tedeschizzare* Trieste facendone un porto tedesco in correlazione logica con Amburgo.

Le società slave che cercano di difendere dovunque l'elemento slavo reconditamente aiutato dal Governo che favorisce ogni movimento tendente a strozzare gli Italiani.

E quelle società, con capitali enormi, a poco a poco riusciranno nel loro scopo se noi non opporremo al loro lavoro, il nostro, tenace, assiduo, continuato.

A ciò mirabilmente, è sempre l'avvocato Schiavi che parla, contribuisce la « Dante Alighieri » che profonde ogni anno centinaia di migliaia di lire per conservare nei paesi d'oltr'Alpe la lingua e le tradizioni italiane.

E' la « Dante » che sempre porta la sua mano quando e dove occorre, quella Dante cui bisognerebbe avere almeno 100.000 soci.

L'oratore in fine al suo discorso si rivolge ai giovani dicendo loro che tengano sempre in fondo al cuore ed in cima a tutti i pensieri l'Italia.

Chiude ricordando ad essi il loro dovere di studiare, di esercitarsi nelle armi e di irrobustire l'animo con forti discipline per essere sempre pronti nel giorno del bisogno.

In faccia all' mimicò ch'armato accampasi sul nostro suol, gridate: Italia, Italia, Italia!

Applausi prolungati accolgono la chiusa del discorso all'avv. Schiavi mentre da un palco si prende la fotografia del palcoscenico.

## L'on. Giardini.

Salutato da un fragoroso applauso sorge a parlare l'on. Giardini, oratore ufficiale per la Trento-Trieste.

Premesso che sarà breve, cerca il perché della commozione che ha invaso di questi giorni l'Italia.

E l'oratore lo trova in tutto il contegno dell'Austria da molto tempo a questa parte, quel contegno che la condusse a ingiusti successi esasperando naturalmente il nostro cuore.

E l'ultimo fatto che ha aumentato quest'esasperazione non è un fatto che si possa restringere nell'ambito delle questioni interne, come forse vorrebbe far credere qualche ministro austriaco o qualche ambasciatore italiano; è un fatto che supera ogni diritto costituzionale perché causato da ragioni e da diritti storici ed etnici che nessuno ci potrebbe contestare.

E poi quante volte anche nell'Austria non si è discussa in pubbliche riunioni la nostra politica, fino a lodare le rivendicazioni papali in presenza anche di un membro della nostra casa reale?

In quanto poi ai recenti avvenimenti, egli dice che si è voluto con ciò offendere e bastonare quegli studenti, non perché studenti, ma perché italiani, per offendere e bastonare in loro, noi, il nostro sangue, le nostre tradizioni, l'anima nostra (applausi).

L'Austria si oppone all'Università italiana a Trieste per non creare un nuovo focolare di italianità nel suo seno; ove ciò essa facesse, a Trieste come a Trento in marmo, entrerebbe nello spirito suo grande Dante assieme a tutti i nostri poeti ed i nostri pensatori (applausi). Da Trieste infatti si diffonderebbe, e questo tema l'Austria, giù giù fino alla Dalmazia che tanti ricordi ha con noi comani, fino a Spalato dove nacque Tommaso, fin là dove batte e frema ancora qualche atomo o qualche ricordo della grande anima italiana, le tradizioni nostre e la nostra grande cultura. (Applausi).

Si è voluto conculcar un diritto dei nostri fratelli, ispirati da grandi ragioni di stato, azzardando sempre tutti quanti contro l'elemento italiano, concedendo università propria agli Ungheresi, ai Boemi, ai Croati, ai Rumeni, a tutti i popoli del suo variopinto impero e negandolo costantemente agli Italiani.

E la protesta odierna, e gli entusiasmi e le commozioni che tutta l'Italia corsero in questi giorni, ispirati e fatti sorgere dalla stessa visione civile e politica, serviranno se non altro di conforto ai fratelli che lottano, di monito solenne ai nostri nemici che non si uccide e non si spegne mai la luce dell'idea.

Calorosi applausi salutano la fine del discorso Giardini.

## Parla Rougier.

Ed ora è la volta di Rougier, un giovane studente che a Vienna fu autore delle sanguinose scene così svoltesi.

Egli è accolto da un applauso lungo, irrefrenabile, insistente che dura parecchi secondi.

Poi prende la parola e ringrazia per la dimostrazione di simpatia e d'affetto avuta, rievocando poi la storia dell'Università italiana e dando la cronistoria del come si svolse la lotta di Vienna.

Il suo racconto, viene spesso interrotto dal grido: *Vigliacchi tedeschi, a morte, abbasso l'Austria, morte a Francesco Giuseppe.*

Ora noi, continua Rougier, non desisteremo dal nostro lavoro, finché non avremo raggiunto lo scopo, nella certezza che alle nostre spalle ci sono altri trenta milioni di italiani che con noi combatteranno a raggiungere l'ideale comune.

Applausi calorosissimi salutano la fine del breve discorso.

## L'ordine del giorno.

Il presidente Gaspari pone quindi in votazione l'ordine del giorno già votato dagli studenti nel loro comizio di giovedì sera e già riassunto dal nostro giornale.

Il prof. Felice Momi gli propone che nell'ordine del giorno venga fatta un'aggiunta nel senso che sia riaffermata dalla cittadinanza la fede negli ideali di umanità che allontanano ogni pericolo di conflitto e nello stesso tempo consentano ad ogni gruppo nazionale di sviluppare liberamente tutte le energie della propria stirpe. (applausi).

L'ordine del giorno con l'aggiunta Momi gliano, viene posto in votazione ed è approvato.

Il comizio quindi si sciolse ordinatamente.

## Il Corteo.

Fuori del Teatro si forma un lungo corteo di giovani studenti che percorrendo via Savorgnana, Cavallotti, via della Posta, Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Antonio Zanone, Poscolle, Cavour, Daniele Manin, Prefettura, Aquileia, fino alla Caserma e poi di nuovo per via Cavallotti fino in Piazza Garibaldi, dove si sciogliono.

Durante il percorso si gridava continuamente: ora morte ora evviva, ora abbasso ora... in alto, mentre di tanto in tanto si intonavano inni patriottici...

Ogni soldato che passava, anche quelli che con un grande marmittone ed il rancio dentro ritornavano in caserma, si emetteva il grido di *viva l'Esercito*, morte all'Austria, morte al Tedesco Giuseppe Francesco.

E così la dimostrazione di ieri ebbe termine.

## Fra Udine e Trieste.

Fra il Sindaco di Udine e il Podestà di Trieste sono stati scambiati questi discorsi: « Alla gioventù generosa che, rivendicando con ogni sacrificio i consueti diritti della stirpe della coltura italiana, dà prova al mondo di volontà e di eroismo indomabile, Udine manda per il tramite della S. V. la sua voce commossa di plauso e di augurio confidando nel prossimo trionfo della Giusta immancabile causa. »

Sindaco Piccoli.

A questa patriottica città a Lei onorevole Sindaco la riconoscenza profonda di Trieste per così vivo consentimento.

Valerio, vice-podestà.

## Contro i fatti di Vienna.

Il Consiglio del Circolo dem. cristiano ha inviato ieri l'altro questo telegramma:

« Deputato Bugatto

Reichsrath - Vienna.

Il Circolo dem. cristiano di Udine prega farsi interpretare presso studenti italiani sua cordiale protesta contro le brutalità pangermaniste, auguri Università Italiana.

Michelini ».

## S. E. Mons. Foschiani

all' sede di Belluno.

Si ha da Berlino: Sabato sera col treno delle 6, è giunto da Roma, in forma privata, mons. Foschiani, che recentemente venne eletto Vescovo coadiutore della nostra diocesi.

Mons. Foschiani, che era atteso alla stazione da alcuni sacerdoti sul sopra un laudau e si recò ad ossequiare mons. Cherubin.

Ieri mattina il Mons. Foschiani impartì la cresima a parecchi giovinetti nella cappella privata del vescovo. Prese alloggio nel Seminario.

## Estrazione del Lotto - 28 novembre

VIENNA	67	75	79	69	77
BARI	39	55	48	54	48
FIRENZE	90	31	26	79	44
MILANO	81	86	63	35	82
NAPOLI	30	8	39	64	28
PALERMO	22	2	19	8	7
ROMA	13	89	81	72	76
TORINO	77	90	58	12	67

Azzau Augusto d. gerente responsabile

Udine tip. del «Giornale»

### MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO  
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corona, lavori a ponte.  
Riceve dalle 9-12 alle 14-18  
UDINE  
Via della Posta N. 36, 1. piano  
Telefono 252.

### CLINICA PRIVATA

per la cura delle

### Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal  
D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 254

dott. G. CAPPELLARO  
specialista per le

### MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina



# Le Pillole Pink passano e guariscono

Nulla ci conforta di più della lettura di buone notizie. Noi rechiamo buone notizie per i malati. La lettura di attestati di guarigioni pubblicati qui sotto proietterà un raggio di speranza nella mente di coloro che soffrono e restituirà loro la fiducia. Le stesse cause producono i medesimi effetti: Questa è la verità che dovete affermare. La malattia di cui soffrite è forse della stessa natura della malattia di una delle persone di cui ci accingiamo a parlare. Le Pillole Pink hanno guarito queste persone, guariranno voi pure.

Il sig. Francesco Licini, vetraio, Palazzolo sull' Oglio, vicoli dei Forni (Brescia), scrive: « Da due anni e mezzo era molto indolito. L'eccessivo lavoro era la causa di questo diminuire della mia salute. La malattia aveva fatto grandissimi progressi, i medicamenti presi non avevano arrestato questo deterioramento. Non avevo più forze, e non dormivo quasi più, mangiavo senza appetito. Sovente avevo contrazioni di stomaco e oscuramenti della vista. Al minimo lavoro, ero preso da sudori, e poi da vertigini. Avevo inteso lodare tanto le Pillole Pink, le presi anche io, e sono guarito completamente ».

Le Pillole Pink tonificano, fortificano lo stomaco. Esse hanno guarito il signor Carl Giuseppe, fabbrica di turaccioli, Porta Roma, N. 5, Casale Monferrato (Alessandria), il quale ci scrive quanto segue:

« Le vostre Pillole Pink hanno fatto molto bene al mio stomaco. Digerivo con pena e avevo crisi di sbadigliamento assai prolungate. Ho avuto contrazioni di stomaco eccessivamente dolorose. Avevo perduto completamente l'appetito, provavo nausea e il cibo mi ripugnava. Grazie alle Pillole Pink, il mio stomaco funziona nuovamente a meraviglia e non soffro più ».

Il Signor De Nicola Adolfo, pittore, Genova, via S. Croce, n. 22 int. 5, scrive:

« Da circa un anno mia moglie Loda Erminia ed io medesimo, eravamo affetti da anemia. Soffrivamo gli stessi malesseri: mancanza di appetito, digestioni penose, contrazioni allo stomaco, grande debolezza, ronzio agli orecchi e oscuramenti della vista. Abbiamo preso parecchi rimedi, ma il nostro stato non si è migliorato. Ci decidemmo quindi a provare le Pillole Pink che ci hanno dato ottimi risultati. Ci hanno guarito, fortificato, sì che d'allora in poi stiamo benissimo ».

Il Signor Giuseppe Marino fu Francesco, Negoziante, S. Nicola dell'Alto (Catanzaro) via Campidoglio n. 60, scrive:

« Durante 18 anni sono stato ammalato. Le maggiori sofferenze mi furono cagionate da reumatismi, dai quali non riuscivo a liberarmi. Mi fu detto che le Pillole Pink potevano guarirmi benissimo. Le ho prese ed esse mi hanno completamente dato soddisfazione ».

Il Signor De Grandis Federico, Podestà a Piombino Dese (Padova), scrive:

« Mia moglie in seguito a febbre tifoide, non riusciva a ristabilirsi. Era straordinariamente debole e nulla riusciva a restituire le forze. Ha seguito la cura delle Pillole Pink, e grazie a Dio, si è prontamente ristabilita ».

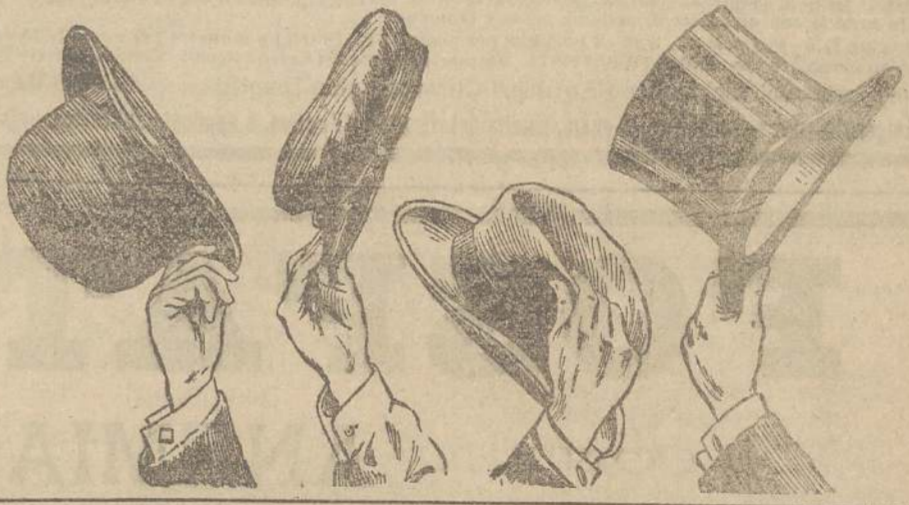
Il Signor Bolelli Luigi, Ferroviere, Via Nazionale N. 1, a Mignanego (Genova) scrive:

« Una persona di mia famiglia ha preso le Pillole Pink; soffriva di una malattia nervosa e anemia ribelle. Con queste pillole è stata completamente guarita ».

Le Pillole Pink sono vendute dietro raccomandazione delle persone che esse hanno guarito. Tutti gli affievoliti come pure le persone che desiderano attivare una convalescenza che difficilmente si può raggiungere, debbono prudere le Pillole Pink. Non saranno disilluse. Con le Pillole Pink non si tenta un'esperienza, si trae profitto dell'esperienza di tutti coloro che le hanno prese prima di voi e che sono state costrette di riconoscerne il valore. Non è da ieri che avete letto il loro primo certificato di guarigione. Da 15 anni, ve n'ha ogni giorno nei giornali. Le Pillole Pink sono sovrane contro: l'anemia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la nevralgia.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.



## COMUNICATO:

La Libreria « DANTE » - Udine, via Mercerie, 6 - (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) facilita sul prezzo dei libri nuovi, vende a prezzi bassissimi le opere d'occasione, ed acquista a contanti libri preferibilmente che trattino del Friuli, o si riferiscano a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia.

Tiene inoltre un grandissimo assortimento di Cartoline illustrate, di portafogli e Portamonete per Uomo e per Signora, di Cotteili, Temperini, Forbici, Rasoi di C. Rader, ed altri oggetti pratici e finissimi a prezzi assolutamente convenienti.

A richiesta spedisce gratis il Bollettino dei libri moderni d'ogni qualità; il Bollettino dei libri d'occasione; quello dei Testi Greci, Latini e Italiani con ribasso, nonché di Medicina e Teologia, in genere.

Recarsi o scrivere direttamente alla

Libreria Dante di G. Malattia  
UDINE - Via Mercerie, numero 6.

Quali apparati e tonici preferite sempre  
L'AMARO  
**DAF**  
Distilleria Agricola Friulana  
GANCIANI e CREMESE - UDINE

I veri dentifrici Bolot, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

## Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetrica e Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Visite e consulti dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni in Via Cortazzis N. 1, I. o. p. (già Ambulatorio del defunto D.r Scaini) - Telef. 3.74.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - B. OLOGNA, Piazza Minghetti 3. - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - PI. RENZE, Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Pardonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro del giornale L. 2 - la riga contata.

**D.° Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VECCHUTI di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli uncerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti  
 Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta le carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la qualità ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,85.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto I, N. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Conessatti e Marinetti di Venzone.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoouiger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 550 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni & C., Milano, Via S. Paolo 11.

**NUOVA GRATA IGIENICA**

a doppia piastra smaltata per CONFESIONALE, smontabile, lavabile

Brevettata dalla Ditta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano

Deposito e Rappresentanza Esclusiva per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA

Udine - F.°° **FILIPPONI** - Udine  
 Viale Ledra 30 (Stabilimento) telefono 3-06  
 Via Manin 13 (Negozio) telefono 3-07

Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesiastiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo ZAMBURLINI e da tutti gli igienisti e della quale così ci scrisse il Ch.mo R.mo Padre dott. prof. Agostino Gemelli dei frati Minori, Milano.

«Sono lieto dichiararle che la grata per confessionale presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio degli altri tipi ideati fin qui ai desiderati igienici poiché essendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente. Codesta Ditta ha quindi ideato una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti».

**Hunyadi János** Acqua minerale naturale **Saxlehner.**  
 Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.  
 „L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.  
 Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tenace della natura.  
 Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.  
 Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**“

**Baffi e Barba**  
 Pomata ungherese profumata L. 2.  
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.  
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni & C., Milano, via S. Paolo, 11.

**FRANCESCO COGOLO**  
 Callista  
 Via Savorgnana N. 16  
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

**ISCHIROGENO**

DI FIRMA MONDIALE (RICONSTRUTTORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 e case di Fostoro-Furo  
 Ceto-Lesina para-Coca-Siricinea

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato: **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE** per delle **COSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggasi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chiurlo, è l'unico Ricostituente perfettamente digerito ed assimilato. Nello maggior infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.  
 Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericita - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.  
 1 Bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervò - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del fiascone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di acquistare o smerciare, che col discreditare quella degli altri. I medii guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma, gli scordati speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è presentato dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assai più potente e quella delle numerose imitazioni senza valore.  
 L'ISCHIROGENO è innanzi iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per completezza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio escentato dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.  
 Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli 30 gennaio 1899

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.  
 Il suo silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (eguale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.  
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima  
 Dev. mo G. ALBINI  
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere,  
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro  
 G. ALBINI  
 Torino 16 febbraio 1906

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli



**FOSFATO PULZONI**

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI & C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premia Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

**REPUBBLICA DI S. MARINO**

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

**La BANCA CASARETO di Genova**

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia

**SONO ESAURITE**

e la maggior parte delle richieste ricevute in **AVVISA** che, valendosi del diritto questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite: **RACCOMANDA PERCIO** a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno e **RIVOLGE** di sollecitare le richieste.

**VIVA PREGHIERA** a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste. s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 del prossimo Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. 28,50 per ciascuna obbligazione e di L. 285 per ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO. Si obbliga inoltre di provvedere perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere senza aumento di prezzo.

La prima estrazione col premio di un **MILIONE** e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre prossimo. Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 e minori. - Tutte le Obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

**UN PREMIO E' ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI**

**IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO** (Sino a tutto il 12 Dicembre prossimo il prezzo delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assuntrice non può certamente impedire che chi acquista ora per proprio conto, rivenda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla **BANCA CASARETO** di Genova, assuntrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero. - In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Eldero Alessandro, Giulio Aloisio.



**RENDE NOTO**